

L'attacco bianconero ha deluso sul campo degli emiliani

La Juventus a stento pareggia (1-1) a Ferrara ed è raggiunta al terzo posto dal Cagliari

Ventitremila spettatori hanno assistito alla partita

Rozzoni porta in vantaggio i ferraresi I bianconeri li raggiungono su autorete

Il centravanti è rientrato ieri fra i ferraresi dopo otto anni di carriera in altre società - I juventini hanno attaccato a lungo, compiendo però molti errori nelle conclusioni - Anche Del Sol in campo dopo le incertezze della vigilia

DAL NOSTRO INVIAVI

Ferrara, lunedì mattina. Pareggiare con una Spal piena di vitalità e di carattere potrebbe essere considerato un risultato accettabile, ma questo uno a zero della Juventus a Ferrara sinceramente meritava di più. Elogi. La squadra di Herberto Herrera ha palestato anche sui campi la loro azione, i suoi limiti, che sono limiti tecnici, tattici, di temperatura e anche di scarsa classe individuale. I ferraresi scesi in campo con il timore del peggio hanno avuto la fortuna di scoprire che non avevano nulla da temere. Procedendo così, Leonicini s'era presentata l'occasione di realizzare un facile goal, ma il difensore bianconero ha addirittura fallito la palla a pochi metri da Galli, frustando una bella mazurca condotta da Del Sol e da Salvadori (7').

E' facile capire che il punto avrebbe mutato il senso tattico dell'incontro, nel non c'è stato tempo per discutere sull'entrata di Leonicini che la Spal realizzava classico contropiede che aveva un certo organismo nelle sue due ozioni. Bagnoli si presenta sulla destra e scrive un pallone sul lato opposto per Muzzio. L'altra sinistra cercava di controllare la sfera ma questa gli sfuggiva facendo carambola. Il pallone veniva sempre nava il tiro giusto: 10 al 14'. Goal fortunoso forse, ma goal "validissimo" propiziato da un Sarti in netta difficoltà e da un Bercellino che non aveva ancora trovato la posizione utile per farlo fare. Ecco Rozzoni, che giunto alla Spal con la lista di novembre dopo otto anni di assenza (era partito con tante speranze nell'estate del 1958), festeggiava il suo secondo esordio in maglia bianconera con una rete preziosa.

Il vantaggio accentuava nella squadra ferrarese l'impostazione difensiva ideata dai suoi tecnici e di conseguenza i bianconeri dovevano attaccare in forza per superare una vera e propria barriera in profondità. La mezzala Moretti era addirittura lo stopper per controllare De Paoli, Massel non azzardava mai puntate in avanti, e retrocedeva a tratti anche Bosdavas, il ragazzo spagnolo appena debuttato a destra. Vincenzo Dell'Omofarme. Il comm. Manza aveva studiato bene il dispositivo di difesa per i suoi uomini, ma più che marito degli emiliani il gioco scarso ed inefficiente era deromerito dei jugulari.

La squadra di Herberto Herrera aveva recuperato all'ultimo momento tutti gli infortunati della vigilia: pertanto c'era Del Sol e c'era anche Cinesinello. La manovra corale però non risuonava, e l'affanno di ricoprire lo svantaggio era difficile per i tre portatori bravi. sarebbe stato necessario nella circostanza lanciare Menichelli, che era senza dubbi l'elemento più valido, ma raramente poteva affrontare l'aria a pieno perché la tecnica elaborata dal tecnico favoriva i colpi dei difensori emiliani. De Paoli, in giornata negativa, era addirittura nullo, come a ben poco serviva il tutto corrente di Baffaroni, sempre preceduto e bloccato da Bercellino, ferito secommetteva anche qualche fallo, e Favalli in ogni scontro cadeva a terra. Alcuni calciatori (anche cattivi) sono giunti a segno, mentre Favalli vuol giocare con i calzetti giù, e poi si sente un urlo: «Sai cosa è?». Sì, è la buona volontà, con Menichelli insito all'alba, e con De Paoli e Favalli pressoché inaffidabili, pretendere dalla squadra juventina un gioco migliore era pretendersi l'impossibile. La Spal favolosa, e con un gioco vistosamente con il suo dispositivo tattico, ma la Juventus non aveva uomini a posto per raggiungere la zona di tiro. Infatti il portiere Galli (classe 1945, nato a Venezia ed esordiente in Serie A) non si avviava, nessuno lavorava difficile da sbrogliare se si esclude una

stessa tensione su Ciampi, che da buon difensore anziché deviare in retata con un focolaio ha voluto «sparare» in goal colpendo in pieno il portiere (31').

Sul finire del tempo l'azione

del bianconero si è fatta più

presente, ma De Paoli, abba-

nte, non ha fatto nulla d'altro

che rincorrere il pallone (32'). Galli piazzò un

tiro rincinato di Cinesinello

(40') e poco dopo (42') De

Paoli rimaneva fermo su un

servizio preciso di Menichelli.

La situazione non mutava nel-

la ripresa, anche se Del Sol

Cinesinello procurava qualche

ma minimo pericolo sul bordo

del campo, assistito dal me-

dico socialista, la Juventus pa-

rengava avanzava come sem-

pre Del Sol che lanciava a

Spal è stato costante, ma le

impostazioni negative dei pri-

mo tempo non trovano sostegno

nei secondi col passare del

tempo. I contropiede dei pa-

droni di casa erano rari ma

pericolosi e Anzolin doveva in-

tervenire su un tiro secco ma

centrale di Bosdavas.

Nei minuti finali dell'infarto

juventino la Spal doveva ri-

nunciare per oltre dieci mi-

nuti a Massel, colpito da uno

strano male; parsi tratti di

avvenimenti che oggi tanto co-

rittono occasione facili, men-

tre i padroni di casa provati

dal calore, faticavano.

Il tutto per difendere il pareggio che accettavano sen-

za molto disertare.

E la partita infatti finiva

sinistra verso Menichelli; il portiere Galli si era mosso per confermare col passare del tempo. I contropiede dei pa-

droni di casa erano rari ma

pericolosi e Anzolin doveva in-

tervenire su un tiro secco ma

centrale di Bosdavas.

Nei minuti finali dell'infarto

juventino la Spal doveva ri-

nunciare per oltre dieci mi-

nuti a Massel, colpito da uno

strano male; parsi tratti di

avvenimenti che oggi tanto co-

rittono occasione facili, men-

tre i padroni di casa provati

dal calore, faticavano.

Il tutto per difendere il pareggio che accettavano sen-

za molto disertare.

E la partita infatti finiva

sinistra verso Menichelli; il portiere Galli si era mosso per confermare col passare del tempo. I contropiede dei pa-

droni di casa erano rari ma

pericolosi e Anzolin doveva in-

tervenire su un tiro secco ma

centrale di Bosdavas.

Nei minuti finali dell'infarto

juventino la Spal doveva ri-

nunciare per oltre dieci mi-

nuti a Massel, colpito da uno

strano male; parsi tratti di

avvenimenti che oggi tanto co-

rittono occasione facili, men-

tre i padroni di casa provati

dal calore, faticavano.

Il tutto per difendere il pareggio che accettavano sen-

za molto disertare.

E la partita infatti finiva

sinistra verso Menichelli; il portiere Galli si era mosso per confermare col passare del tempo. I contropiede dei pa-

droni di casa erano rari ma

pericolosi e Anzolin doveva in-

tervenire su un tiro secco ma

centrale di Bosdavas.

Nei minuti finali dell'infarto

juventino la Spal doveva ri-

nunciare per oltre dieci mi-

nuti a Massel, colpito da uno

strano male; parsi tratti di

avvenimenti che oggi tanto co-

rittono occasione facili, men-

tre i padroni di casa provati

dal calore, faticavano.

Il tutto per difendere il pareggio che accettavano sen-

za molto disertare.

E la partita infatti finiva

sinistra verso Menichelli; il portiere Galli si era mosso per confermare col passare del tempo. I contropiede dei pa-

droni di casa erano rari ma

pericolosi e Anzolin doveva in-

tervenire su un tiro secco ma

centrale di Bosdavas.

Nei minuti finali dell'infarto

juventino la Spal doveva ri-

nunciare per oltre dieci mi-

nuti a Massel, colpito da uno

strano male; parsi tratti di

avvenimenti che oggi tanto co-

rittono occasione facili, men-

tre i padroni di casa provati

dal calore, faticavano.

Il tutto per difendere il pareggio che accettavano sen-

za molto disertare.

E la partita infatti finiva

sinistra verso Menichelli; il portiere Galli si era mosso per confermare col passare del tempo. I contropiede dei pa-

droni di casa erano rari ma

pericolosi e Anzolin doveva in-

tervenire su un tiro secco ma

centrale di Bosdavas.

Nei minuti finali dell'infarto

juventino la Spal doveva ri-

nunciare per oltre dieci mi-

nuti a Massel, colpito da uno

strano male; parsi tratti di

avvenimenti che oggi tanto co-

rittono occasione facili, men-

tre i padroni di casa provati

dal calore, faticavano.

Il tutto per difendere il pareggio che accettavano sen-

za molto disertare.

E la partita infatti finiva

sinistra verso Menichelli; il portiere Galli si era mosso per confermare col passare del tempo. I contropiede dei pa-

droni di casa erano rari ma

pericolosi e Anzolin doveva in-

tervenire su un tiro secco ma

centrale di Bosdavas.

Nei minuti finali dell'infarto

juventino la Spal doveva ri-

nunciare per oltre dieci mi-

nuti a Massel, colpito da uno

strano male; parsi tratti di

avvenimenti che oggi tanto co-

rittono occasione facili, men-